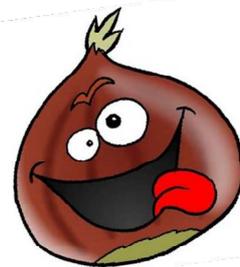


Castagnata con successo all'Oratorio salesiano

di Trieste (Sabato, 11 novembre 2017)



Don Bosco sapeva trasmettere ai ragazzi del suo Oratorio di Valdocco le sane tradizioni della sua gente, in modo da comunicare sempre dei valori forti in santa allegria, e magari anche in maniera prodigiosa. Un esempio lo abbiamo con l'usanza di dare le castagne a merenda nella stagione autunnale. Si racconta infatti che nel 1849, una domenica dopo la festa di Tutti i Santi, Don Bosco, dopo aver predicato in cappella il ritiro spirituale, condusse i giovani interni ed esterni dell'Oratorio a visitare il camposanto. Aveva loro promesso le castagne quando fossero ritornati in Valdocco. Mamma Margherita ne aveva comperati tre sacchi; ma, pensando che il figlio ne avesse bisogno solo di una piccola quantità per divertire i giovani, ne aveva fatto cuocere poche. Giuseppe Buzzetti versò la pentola dentro un cestello che Don Bosco teneva fra le sue braccia. Don Bosco credendo che sua madre avesse fatto cuocere tutte le castagne comperate, ne riempiva il berretto che ogni giovane gli porgeva. Buzzetti, vedendo che ne dava troppe a ciascuno, diceva a Don Bosco che non sarebbero bastate per tutti. Ma Don Bosco continuò a dare a tutti la stessa quantità finché nel canestro rimase la porzione di due o tre. Solo una terza parte dei giovani aveva ricevuto le castagne e in totale erano circa 600! Alle grida di gioia seguì un silenzio di ansietà, poiché i più vicini si erano accorti che il cesto era quasi vuoto. A questo punto Don Bosco, preso un grosso mestolo bucherellato, lo colmò di castagne e riprese la distribuzione di quelle poche che restavano. E qui cominciò la meraviglia. Buzzetti era come fuori di sé. Don Bosco calava il mestolo nel canestro e lo ritraeva pieno in modo che le castagne traboccavano, mentre la quantità che rimaneva nel cesto sembrava che non diminuisse mai. Altri 400 giovani ebbero castagne a sazietà. «Don Bosco è un santo!» esclamarono tutti.

A partire da quell'episodio in ogni Casa salesiana, un pomeriggio tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, è usanza distribuire castagne, accompagnate sempre da santa allegria. L'Oratorio Don Bosco di Via dell'Istria ha così convocato tutti i ragazzi che abitualmente lo frequentano per il catechismo delle elementari, per i gruppi degli Amici di Domenico Savio (ADS) e per gli Scout AGESCI – Lupetti e Reparto – a condividere un pomeriggio molto ricco di proposte. Sabato 11 novembre - proprio nell'"estate" di san Martino – più di cento bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media, accompagnati dai loro genitori, si sono presentati nel cortile dell'Oratorio. Dopo essere stati suddivisi in sei squadre, si sono sfidati in altrettanti giochi a stand sotto gli occhi dei loro animatori più grandi. Alle 17.00 insieme ai genitori tutti hanno riempito la chiesa parrocchiale per la messa presieduta dal parroco don Marek, il quale ha incoraggiato grandi e piccini a percorrere senza indugio la via della santità. Nel corso della messa una ragazza del biennio Superiori ha fatto la sua Promessa di seguire l'esempio di san Domenico Savio entrando così a far parte anche lei degli ADS; alcuni ragazzi hanno ricevuto il fazzolettone (segno di appartenenza al gruppo) per la prima volta, altri invece

hanno ricevuto il fazzolettone di colore diverso come segno di progressione nel cammino. Dopo la messa siamo ritornati in cortile per ricevere le castagne e assaggiare i dolci e le bibite che molti avevano portato da casa da condividere con tutti. Il pomeriggio di festa si è così concluso con la stessa gioia di stare insieme e condividere rapporti d'amicizia tra grandi e piccoli nella Casa di don Bosco, sempre aperta ad un'ampia accoglienza per costruire un mondo più fraterno.



Don Pierpaolo Rossini